



IL LEADER DEL CD

Casini: un segnale e votiamo con la maggioranza

ROMA - Di fronte al caos dei trasporti Pierferdinando Casini non ha dubbi. Parola d'ordine: "Responsabilità istituzionale". Traduzione: «Siamo pronti a votare il disegno di legge della maggioranza sul diritto di sciopero. Basterebbe un segnale di buona volontà».

«Sì, ma la maggioranza, dopo averlo fatto passare a Montecitorio, lo ha fatto bloccare. Bene, ora che il ministro Bersani annuncia di volerlo mandare fino in fondo al Senato, io propongo: mettiamoci d'accordo».



DISAGI Passaggeri in attesa in aeroporto, molti viaggiatori hanno dovuto rinviare gli spostamenti: lo sciopero dei controllori ha bloccato il traffico

IL CAOS DEI TRASPORTI

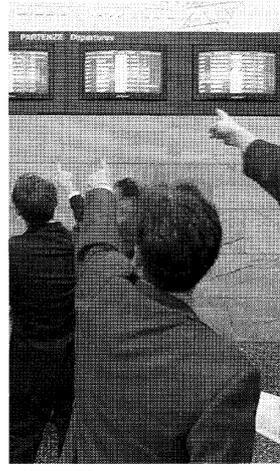
«I governi irresponsabili, sarà la legge»

L'appello di D'Alema al Parlamento. Cofferati: sto dalla parte della gente

ROMA - Per Massimo D'Alema il venerdì nero degli aeroporti italiani «è stato uno scandalo». «Trovo che ci sia un elemento di assoluta irresponsabilità», ha detto ieri il presidente del Consiglio commentando il caos causato due giorni fa dallo sciopero dei controllori di volo. Il governo è deciso a imporre il ripetersi delle agitazioni selvagge. «Abbiamo proposto una legge al Parlamento per regolamentare lo sciopero nei servizi pubblici» - ha detto D'Alema - «Se fosse stata in vigore non sarebbe stato possibile fare quello che è stato fatto. La legge è stata approvata dal Parlamento ma il premier non è riuscito a farla realizzare. Come spiega il presidente della Commissione Lavoro del Senato, il democristiano Carlo Smuraglia, la legge non potrà infatti essere approvata prima delle elezioni regionali del 16 aprile».

BRUXELLES

E la Ue vara la carta dei diritti per chi viaggia in aereo



DISORIENTATI Passaggeri controllano i monitor con le variazioni dei voli

BRUXELLES - Martedì prossimo la Commissione europea lancia una campagna a favore dei passeggeri che usano l'aereo. Il vicepresidente della Commissione, la spagnola Loyola de Palacio, chiederà al consiglio dei ministri dei trasporti del Consiglio. I membri cittadini saranno così informati e sostenere la diffusione negli aeroporti e nelle agenzie di viaggio della «Carta dei diritti del viaggiatore aereo», elaborata dall'Unione comunitaria per tutelare dai disservizi e dagli eventuali abusi delle compagnie aeree e degli agenti di viaggi. E soprattutto per fargli ottenere adeguati risarcimenti.

conveniente. Indipendentemente dalla scelta, deve essere risarcito dal compagnia aerea in denaro contante: 150 euro (circa 300 mila lire) per voli fino a 3.500 miglia (75 se il ritardo è di meno di due ore), 300 euro per gli altri (150 per meno di quattro ore di ritardo). Non è tenuto ad accettare buoni viaggio. In aggiunta deve avere a disposizione una telefonata, telex o fax per avvisare l'arriero. Nell'attesa ha diritto a pasti, bevande e alloggio (se c'è da passare una o più notti). La compagnia deve sempre fornire informazioni su quanto risarcisce in caso di bagaglio smarrito, in modo che il passeggero possa tenere conto anche quando scoglie non chi volare.

Il perché è presto detto. Spiega Smuraglia: «Solo venerdì il progetto di legge è stato assegnato al 1° ufficio dell'esame congiunto delle commissioni Lavoro e Affari costituzionali del Senato. La discussione partì martedì 4 aprile perché dobbiamo nominare i relatori e dare loro un tempo minimo per studiare la legge. Poi ci sarà l'interruzione dei lavori parlamentari per le elezioni (dal 7 al 15 aprile, n.d.r.). Infine, il Senato dovrà pur discutere di una legge così importante. Quindi, con tutta la buona volontà, un po' di tempo ci vuole». Smuraglia assicura: «Il massimo impegno per accelerare i tempi della discussione, ma sottolineo che il Senato mantiene il diritto di rivedere il testo approvato alla Camera».

«Mi rendo conto che il Senato approvò questo provvedimento - conclude Smuraglia - ma essa va conciliata con l'esigenza di fare una buona legge». Per accelerare al massimo i tempi dell'esame a Palazzo Madama l'unica strada è quella di approvare la legge in sede deliberante, cioè direttamente in commissione, senza passare per aula. In tal senso ieri ca-

IL PRESIDENTE SEA

Fossa: grazie agli scioperi perdiamo credibilità

MILANO - Scioperi come quello dei controllori di volo, attuali a livello nazionale nonostante un accordo nazionale, «mettono a rischio la credibilità del Paese». Lo afferma Giorgio Fossa, presidente della Sea (società che gestisce gli aeroporti milanesi), che sollecita l'approvazione da parte del Parlamento della nuova legge di regolamentazione delle agitazioni. «Non si possono fare accordi di talo al ministero e poi avere i sindacati locali che non li rispettano», sottolinea Fossa dicendo «dispiaciuto» per il fatto che alcuni viaggiatori «di cui comprendo il motivo» se ne siano pentiti con la hostess che «non entrano nella con questa agitazione». «Il problema vero - ha continuato Fossa - è che bisogna cambiare la legge che regola gli scioperi».

In caso di ritardo e cancellazioni risarcimenti agli utenti dalle compagnie

Nei viaggi organizzati le compensazioni per i disservizi vanno al tour operator, che poi deve trasferire ai clienti. Questi devono essere informati degli agguati di cui il viaggio contiene un «pacchetto a tutto compreso». Il prezzo non può essere cambiato (se il contratto non lo prevede). Il viaggio può essere trasferito a un'altra persona (anche se non si parte per improvvisi). Al organizzatore è responsabile di ogni lacuna e deve agire per conto del cliente nei confronti delle compagnie aeree o di eventuali altri responsabili.

Dalla prima pagina

LEUROPÀ

Detto questo, tuttavia, non si può ignorare che se in queste materie l'Europa volesse usare norme vincolanti, come ha fatto per la creazione del mercato unico, essa compirebbe un passo che forma una rivoluzione, sovvertirebbe un vero e proprio ordine costituito. E non è esatto che ne farebbe sempre saggio uso, perché forse sarebbe la tentazione di portare uniformità dove occorre diversità, di irrigare ciò che va invece reso flessibile. Che risultati possono dare gli strumenti moribondi? Forse maggiori di quanto si pensi. Sono sotto gli occhi di tutti i successi conseguiti non solo dal Regno Unito, che forse ancora raccoglie i frutti emanati da Margaret Thatcher, ma anche dall'Austria e dall'Olanda. Paesi governati a lungo dalla sinistra e dove il sindacato è forte, o dalla Spagna e dal Portogallo, che per lungo tempo gli italiani hanno guardato con qualche condiscendenza. Ognuno può constatare che un'impresa multinazionale in

L'INTELLETTUALE?

A quel tempo, nel 1956, Fortini, quasi quarantenne, era già quel che si dice un intellettuale affermato. Eppure, eccolo lì, a scrivere un foglio militante, a scrivere lettere, a sollecitare interventi, a incontrare e a chiedere consigli, a litigare, a discutere progetti e idee con collaboratori e amici. È naturale chiedersi: dove si nasconde oggi gli intellettuali? Con chi discutono, con chi litigano, che cosa fanno da consultare, chi incontrano, che fogli progettano e dove? Proprio in quel maggio 1956, mentre Fortini scriveva il suo «Foglio», il primo numero di «L'Espresso» era edito da Edgar Morin, di Spitzer, di Auerbach, dell'ultimo Mann, di Lukács, di Mitroglou, del moderno, dell'esiguo di non scrivere nulla per un po' - «Si finisce per scrivere più di quanto si legga», proprio quel 15 maggio Casini scriveva a Villorini - Carlo Elio, il mandato un romanzo di Oliva, e mandava il quozione per il suo «Foglio». Collaboratori volentieri ma il settore di cui non sono d'accordo con lui è proprio quello letterario scriveva in Gale. D. V. - (l'altu-

furibonda sulla politica culturale comunista, con un memorabile articolo su «Officina», già, era anche la rivista «Officina», dove lavoravo, a scrivere memorabili libri in proprio (pubblicati dalle case editrici per le quali sono costantemente recensori, ma non stessi giornali per cui collaboro, premiatissimi da giurati che sono anche i consulenti della casa editrice, che sono consulenti loro stessi, e così via, riescono ancora a celare qualcosa per un libro e a incasolare per diffenderlo)», lettera dubitante. Forse, nell'epoca della computerizzazione globale, gli intellettuali non comunicano più. Forse, hanno perso la parola. Paolo Di Stefano

PRIVACY I passeggeri hanno diritto a controllare quali informazioni vengono inserite nella banca dati

DIRITTI DEI VIAGGIATORI UE

INFORMAZIONE

Il passeggero deve essere messo al corrente di tutte le offerte di voli disponibili: tariffe, scali intermedi, cambio di aereo.

OVERBOOKING

Chi, con prenotazione confermata, viene lasciato a terra deve essere rimborsato oppure trasferito sul primo volo disponibile

RIMBORSI

L'overbooking dà diritto a 150 euro per voli fino a 350 miglia (75 se il ritardo è inferiore alle due ore) e 300 euro per gli altri (150 se il ritardo è inferiore alle 4 ore). Vito e alloggio devono essere gratis

VIAGGI ORGANIZZATI

Il prezzo non può essere cambiato e c'è sempre la possibilità di trasferire il viaggio a un'altra persona

BAGAGLI

Le compagnie aeree debbono informare preventivamente sui risarcimenti in caso di smarrimento

PRIVACY

I passeggeri hanno diritto a controllare quali informazioni vengono inserite nella banca dati

INCIDENTI

Non c'è limite per il risarcimento. La compagnia aerea deve anticipare la prima parte entro 15 giorni

DIRITTI IN CORSO DI DEFINIZIONE

Risarcimenti in caso di ritardo e cancellazione del volo. Un centro informativo negli aeroporti è grado di specificare in tempi stretti le cause dei disservizi

CORRIERE DELLA SERA fondata nel 1876 DIRETTORE RESPONSABILE: Ferruccio de Bortoli Vicedirettori: Paolo Emili, Massimo Gaggi, Carlo Verdelli... Presidente: Cesare Romiti... Amministratore delegato: Claudio Calia... Consiglieri: Gaetano Martino, Maurizio Baccaro, Riccardo di Lorenzo, Marcello Franco, Giancarlo Maltoni, Jacopo Tassi... Edizione: 200.000 copie... Abbonamenti: 120.000 lire annue... Distribuzione: 100.000 copie... Certificato di abilitazione n. 245 del 25-11-1999